

Scusa ma ti chiamo amore

Inviato da Riccardo Balzano
giovedì 31 gennaio 2008

Scusa ma ti chiamo amore

Titolo originale: Scusa ma ti chiamo amore

Italia: 2008. Regia di: Federico Moccia Genere: Commedia Durata: 105'

Interpreti: Raoul Bova, Michela Quattrocioche, Veronika Logan, Luca Angeletti, Ignazio Oliva, Francesco Apolloni, Davide Rossi, Cecilia Dazzi, Luca Ward

Sito web:

Nelle sale dal: 25/01/2008

Voto: 6-

Recensione di: Riccardo Balzano

Alex , trentasettenne, direttore creativo di una prestigiosa agenzia pubblicitaria incontra Niki, diciassettenne, e se ne innamora.

I due trascorrono molto tempo insieme, inizialmente all'insaputa di tutti, poi con l'approvazione euforica delle amichette e lo scetticismo dei genitori e dei parenti. La ex-compagna di Alex torna a casa, decisa a restaurare il loro rapporto e tutto cambia.

A Moccia non basta narrare frivole storielle d'amore per ragazzine, tantomeno limitarsi a descrivere i turbamenti adolescenziali, seppure in gran parte frutto della sua fantasia.

Lo scrittore romano vuole dar vita ai propri testi, come se meritassero tanta attenzione, e richiamare nelle sale cinematografiche tutte le sue lettrici, stavolta non solo giovanissime ma anche cresciutelle (a loro ci pensa Raul Bova). Moccia unisce il mondo giovanile (il suo preferito, che vagheggia con insana nostalgia) a quello adulto, dei quarantenni, il suo insomma . Le giovani protagoniste escono fuori da una realtà che non è proprio reale: sono belle, magre (chissà, anoressiche?), vestite alla moda, tutte uguali esteticamente ma non caratterialmente: si va da Olimpia, la squinzietta del gruppo a Diletta, la più tranquilla che viene però canzonata dalle altre perché ancora vergine. Limitandosi ad un'analisi non tematica del film c'è poco da dire: la sceneggiatura riesce a stare tuttavia in piedi (ma di originale c'è ben poco), affidandosi molte volte alla voce fuori campo di Luca Ward, e impreziosita da citazioni di grandi scrittori sull'argomento amoroso. La regia è piatta ma non si può negare una latente abilità tecnica da parte di Moccia. C'è molto da ridire invece sulla recitazione: le quattro ragazzine non esitano a mostrarsi in tutta la loro bellezza (anche nel nudo), ma in quanto a capacità recitativa il livello è assai basso (per farsi un'idea basta guardare il trailer).

La sostituzione di Bova (buona la sua interpretazione) a Scamarcio non sembra aver provocato grandi danni agli incassi (il film è stato primo in classifica lo scorso weekend). Moccia trascina i personaggi in un circolo vizioso, dove tradimenti, litigi e separazioni sono all'ordine del giorno: nulla è normale, è tutto un susseguirsi drammatico di eventi col conseguente stravolgimento dei valori famigliari e civili. Ragazzine, sul web, sono pronte ad affermare di essere state coinvolte in amori con uomini più grandi (peccato che la differenza di età sia di cinque o al massimo dieci anni!), disposte a tutto pur di difendere i loro scrittore preferito, ma il problema è che Moccia non sa nulla di loro.